

La legalità : E' POSSIBILE?!

In occasione della ventottesima GIORNATA NAZIONALE della MEMORIA e dell'IMPEGNO in ricordo delle vittime innocenti delle mafie , siamo chiamati a riflettere sul percorso concreto e strategico di legalità utile alla nostra comunità.

Nell'immaginario collettivo è purtroppo radicata l'idea che la lotta al crimine sia una questione di guardie e ladri, di buoni e malvagi che si fronteggiano su un campo di battaglia precluso al cittadino comune.

Ciò che preoccupa è il degradarsi, nella coscienza civile, di anticorpi, di quelle sentinelle capaci d'intercettare il male e denunciarlo in quanto tale. La corruzione è sempre esistita, ma un tempo indignava la gente. Ecco la debolezza morale di cui si fanno forti le mafie.

Esiste una **violenza culturale** che è la più difficile da combattere, perché penetra in profondità nel **tessuto sociale** e nei modi d'essere delle persone. È l'omertà, la tendenza a depenalizzare i reati nella propria coscienza e a praticare una legalità compatibile, fondata sulla convenienza. Così qualsiasi comportamento criminogeno – salvo i piccoli reati di strada o i gravi delitti di sangue – tende a essere normalizzato agli occhi della gente: se non posso combatterlo, tanto vale che mi ci adegui.

E noi vogliamo continuare ad assistere impotenti? La legalità è possibile?

E' possibile il diritto alla verità senza sfruttare la menzogna in funzione del consenso?

E' possibile la pace fondata sul riconoscimento della dignità delle persone?

E' possibile l'accoglienza come base della civiltà?

E' possibile arginare i crimini ambientali?

E' possibile evitare le speculazioni edilizie o dalla scarsa manutenzione delle opere pubbliche o mala gestione dei fondi pubblici, che causano tragedie?

E' nel Dna dell'educatore, docente o genitore che sia, credere che “ è possibile” un cambiamento ,un'alleanza strategica tra cittadini e forze istituzionali per acquisire più coscienza e consapevolezza di questi fenomeni e combatterli quotidianamente insieme,